



I PERCORSI ARCHEO LOGICI DI MONTIERI

Carta escursionistica
scala 1:5000

Comune di Montieri

redazione a cura di:
Area Archeologia Medievale Università degli Studi di Siena

layout: BartoliniFiamminghi Architetti

giugno 2011

legenda

scala 1:5.000 1cm=50m

-  Percorsi pedonali e carrabili
Walking and carriageable routes
-  Percorsi pedonali
Walking routes
-  Siti d'interesse
Sites of interest
-  Strutture medievali XII-XIII secolo
Medieval structures 12th-13th centuries
-  Tracce di muraure medievali XII-XIV secolo
Traces of medieval walls 12th-14th centuries
-  Centro storico
Old town centre
- 1 Cassero, prigioni
- 2 Torre Biageschi
- 3 Torre Campanaria
- 4 Fonte
- 5 Fonte
- 6 Fonderie
- 7 Torre Narducci
- 8 Casa Lambardi
- 9 Chiesa di San Giacomo

info e numeri utili

Comune di Montieri:
Piazza Gramsci, 4 - 58026 Montieri (GR)
Tel. 0566/996811
www.comune.montieri.gr.it
info@comune.montieri.gr.it

Pro-loco Montieri
Piazza Gramsci, 4
Tel. 0566/997710

Corpo Forestale dello Stato
Montieri
Tel. 0566/9977111

dove dormire e mangiare,
to sleep and eat:
www.comune.montieri.gr.it/offerta



Comune di
Montieri



Università degli
Studi di Siena

Le Colline Metallifere grossetane ed il comprensorio montierino in particolare rappresentano un contesto territoriale peculiare, ricco di importanti testimonianze minerarie e metallurgiche di epoca pre-industriale; accanto a queste il territorio mostra anche importanti segni della più recente storia mineraria. Gli itinerari che vengono qui proposti vi guideranno alla scoperta di alcune di queste testimonianze: dalle tracce più remote della miniera di Buca delle Fate, ai resti dei pozzi minerari di epoca medievale visibili in località "I Bottini", alle più tarde gallerie di sfruttamento del Piano e di Madonna dei Castagni.

L'itinerario che vi guiderà dal paese alla galleria di Madonna dei Castagni costeggia un'area, oggi edificata, che nel Medioevo venne utilizzata come discarica di scorie, testimonianza delle intensissime attività minerarie e metallurgiche che interessarono Montieri in questa fase storica.

Muovendo dalla chiesa di San Giacomo in direzione della miniera di Buca delle Fate attraverserete un paesaggio dalla geologia varia, con tracce di estrazione del minerale e di sfruttamento dei locali affioramenti di diaspro.

Percorrendo il Poggio potrete individuare ai lati del sentiero ciò che resta dei numerosissimi pozzi di estrazione di epoca medievale, oggi ridotti a semplici avvallamenti del terreno di forma circolare. In località la Polveriera potrete godere di uno scorcio paesaggistico di particolare bellezza, ed al Piano raggiungerete un'area di sosta attrezzata.

The Colline Metallifere ("Metalliferous Hills") in the Grosseto area, and the area of Montieri in particular, represent a highly unusual territorial context, full of important mining and metallurgical evidence from the pre-industrial era; alongside these the territory also displays important signs of more recent mining history. The routes suggested here will guide you to the discovery of some of these features: from the most remote traces of the Buca delle Fate mine, to the remains of the medieval mine-shafts that are visible at "I Bottini", and the later mine tunnels known as Il Piano and Madonna dei Castagni.

The route that will take you from the town to the Madonna dei Castagni tunnel skirts an area, now built up, which was used in the Middle Ages as a mining waste tip, bearing witness to the very intensive mining and metallurgical activity which took place in Montieri in this historical phase.

Travelling from the Church of San Giacomo in the direction of the Buca delle Fate mine, you will cross a landscape with very varied geology, with traces of ore extraction and signs showing the processing of local outcrops of jasper.

As you walk over the hill, you will be able to see by the side of the path all that remains of the very numerous medieval mine shafts, now reduced to simple round-shaped depressions and hollows in the ground. At La Polveriera you can enjoy particularly beautiful scenery and landscape, and at Il Piano you will find a picnic and rest area.

La Madonna dei Castagni

Lunghezza percorso: m 600, percorso molto facile
Tempo percorrenza a piedi: 15 min. a-15 min. r

Il percorso conduce dal borgo alla Madonna dei Castagni. La galleria mineraria attualmente visibile al lato del sentiero, è scavata nella roccia ed è percorribile per circa 10 m, oltre i quali un tamponamento in cemento rende inagibile il passaggio. Essa venne aperta tra il 1836 e il 1840, quando l'imprenditore francese Luigi Portè cercò di riattivare le antiche cave situate intorno al paese di Montieri. Il suo aspetto attuale, caratterizzato da un'armatura realizzata in pietre squadrate disposte in corsi regolari, risale al 1899, anno in cui la galleria venne riaperta dalla Società Montecatini che in quel periodo avviò una serie di indagini su lavori più antichi; tuttavia i filoni minerari furono trovati del tutto esauriti e le lavorazioni vennero interrotte.

Da San Giacomo alla Buca delle Fate

Lunghezza percorso: m 400, percorso agevole fino alla cava di diaspro, per la Buca delle Fate consigliato ad esperti.
Tempo percorrenza a piedi: 30 min. a-30 min. r

Il percorso consente di osservare alcuni aspetti naturalistici del Poggio di particolare interesse; fra questi si segnala la cava di diaspro, sulle pareti della quale sono visibili le tracce delle antiche asportazioni. La descrive il naturalista Targioni Tozzetti, che visitò Montieri nel 1743: <<...Vi sono inoltre certi altissimi ammassi di filoncini alti quattro dita di certe pietre, che formano quasi un muraglione di mattoni perpendicolare(...) Sono Diaspri di colore rossigno, che si fendono in schegge taglianti dall'alto al basso (...) Ve ne sono strati innumerabili, non tirati a linea, ma un poco ondeggianti, composti di lastrette non molto grandi: vi è però qualche lastrone un poco più grosso...>> Proseguendo lungo il sentiero si raggiunge la miniera di Buca delle Fate costituita da un lungo corridoio ancora percorribile che conduce alle gallerie da cui si estraeva, fin da epoche assai remote, minerale argentifero. L'altezza interna del corridoio raggiunge 1,80 m e sulle pareti di roccia sono evidenti i segni di lavorazione dei picconi. Due punti di slargo rendevano possibile il passaggio di uomini e minerale. Il corridoio si conclude con un pozzo verticale, oggi parzialmente occluso, profondo circa 1,50 m. Il pozzo ha una forma rotondeggiante e le pareti presentano ancora i fori funzionali all'inserimento di tavolati lignei o di verricelli.



La chiesa della Madonna dei Castagni Church of Madonna dei castagni.



La cava di diaspro. The jasper quarry.



L'ingresso della Buca delle Fate. The gate of the Buca delle Fate.

La Canonica di San Niccolò’

Proseguendo lungo il percorso che conduce alla Galleria “cava al Piano” si raggiunge il sito della Canonica di San Niccolò. Il centro ospitava i canonici della mensa vescovile volterrana ed era costruito in prossimità di alcuni imbocchi minerari. Il centro vescovile, grazie al controllo delle miniere del Poggio e dei carichi di minerale che da Gerfalco transitavano verso Montieri, ricopriva un importante ruolo nella gestione del lavoro delle miniere di argento e allo stesso tempo era la massima espressione del potere che il Vescovo di Volterra esercitava sul territorio. Nel pianoro che ospitava il complesso ecclesiastico era ancora visibile fino a pochi anni fa un castagno secolare di cui rimangono ancora pochi esemplari visibili lungo il sentiero.



I ruderi della Canonica di San Niccolò'. Ruins of the church of San Niccolò'.

Length of route: 600 mt; level of difficulty: very easy
Time required on foot: 15 min. (each way)

This route leads from the old town to Madonna dei Castagni. The mining tunnel that is still visible beside the path is dug into the rock and can be followed for around 10 mt, after which the way is blocked by a cement barrier. It was opened between 1836 and 1840, when a French businessman, Luigi Portè, tried to reactivate the old workings situated around the town of Montieri. Its present appearance, with an armature made from squared stones arranged in regular courses, dates to 1899, when the tunnel was reopened by Società Montecatini, a company which, in this period, began a series of explorations of older workings; however, the ore-rich seams were found to be completely exhausted, and mining was stopped.

Da San Giacomo alla Buca delle Fate

Length of route: 400 mt; level of difficulty: easy as far as jasper quarry, but only those with experience should continue for Buca delle Fate
Time required on foot: 30 min. (each way)

This route allows one to observe a number of particularly interesting natural features found on the Poggio; these include the jasper quarry, on the walls of which old excavation and quarrying marks can be seen. They are described by the naturalist Targioni Tozzetti, who visited Montieri in 1743: “...There are also certain very high masses of veins, four fingers high, of certain stones, which almost form a perpendicular wall of bricks (...) They are blocks of reddish jasper, which split into sharp shards from top to bottom (...) There are countless layers of them, not arranged in a row, but slightly undulating, composed of smallish sheets: however there are one or two slightly larger sheets...”. Continuing along the path, one comes to the Buca delle Fate mine, consisting in a long corridor which can still be traversed, leading to the tunnels from which silver-bearing ore was once extracted, ever since very ancient times. The internal height of the corridor is as much as 1.80 mt, and on the walls of rock there are evident signs of the use of pick-axes. Two wider places made it possible for men and ore to pass each other. The corridor ends in a vertical shaft, now partially filled in, around 1.50 mt deep. The shaft is round, and in the walls you can still see the holes that were once used to hold wooden boards in place, or else winches.

Dal pozzo del beato Giacomo, alla galleria “cava a Piano”

Lunghezza percorso: m 1200, pendenza più accentuata nei primi 600 m (tratto Buca delle Fate-Pozzo del Beato Giacomo). Poi pianeggiante sino al Piano.
Tempo percorrenza a piedi: 40 min. a-40 min. r

L'itinerario prosegue dalla miniera di Buca delle Fate, lungo il crinale del Poggio. Sul lato sinistro sono parzialmente visibili i resti del pozzo detto del “beato Giacomo”; si tratta di un pozzo di estrazione di origine medievale, riutilizzato nell'Ottocento (a questa fase datano le rovine oggi visibili), finalizzato ad intercettare la vena argentifera. Nell'area circostante sono numerosi i resti di questo tipo di antiche coltivazioni, che vennero così descritte da Giorgio Santi nel 1806:<< (...) vedemmo su per il Monte vari pozzi serviti già allo scavo delle miniere, e che certamente doverono comunicare perpendicolarmente colle soggiacenti gallerie. Or gli uni, e le altre sono per lo più franati, e ripieni, e solo ne appariscono esternamente i vestigi (...)>>.

La Polveriera
L'itinerario incrocia sulla destra i resti di una struttura, quadrilatera, realizzata in pietra e mattoni, sormontata da una volta in laterizi. La Polveriera deve il suo nome al fatto che venne adibita a deposito dell'esplosivo utilizzato dalle attività minerarie che interessarono il poggio nel corso del XIX secolo.

Galleria “cava a Piano”

Il percorso si conclude all'area attrezzata del Piano. Nella parete rocciosa sottostante si apre la galleria omonima, di cui si osserva l'imbocco tamponato in anni recenti. Essa fu realizzata nel XIX secolo in seguito alla ripresa delle lavorazioni minerarie sul poggio di Montieri. La tecnologia usata in tale epoca prevedeva l'uso delle “gallerie di ribasso”: si utilizzavano esplosivo e picconi per avanzare in modo regolare ed in quota, anche per lunghi tratti, creando così un comodo accesso ai filoni minerari e talvolta intercettando antiche coltivazioni. La galleria del Piano permetteva infatti di raggiungere il ricco filone detto “scala della Troja”, sfruttato sin dal Medioevo per estrarre l'argento.

La Canonica di San Niccolò’



Il panorama dal sentiero del Piano. The view from the Piano route.



I ruderi della polveriera. The ruins of the “Polveriera”.



L'ingresso della galleria “Cava a Piano” The gate of the tunnel “Cava a Piano”.

Le architetture del borgo di Montieri

Dai boschi di castagni e dagli imbocchi delle miniere del Poggio scendendo verso il centro storico di Montieri ci si imbatte subito nella splendida e singolare abside pensile della chiesa di San Giacomo, costruita nel XIII secolo con specifici accorgimenti tecnico architettonici, come l'utilizzo della pietra e del mattone. Poco più sotto si può ammirare il cosiddetto ‘Cassero’, edificio residenziale forse di pertinenza del vescovo di Volterra. Scendendo le ripide vie che portano all'interno del borgo ci si può imbattere negli edifici, come le case-torri Biageschi o Narducci, dove vivevano gli esponenti della medio-alta società che abitava il borgo nel XIII secolo. In questo secolo, infatti, Montieri raggiunse il suo massimo periodo di floridezza economica dovuta all'estrazione e commercio dell'argento che richiamò nel castello importanti soggetti politici, quali il vescovo di Volterra o banchieri senesi e fiorentini. Lo stesso vescovo impiantò a Montieri una zecca per la coniazione delle monete, localizzata nell’ edificio delle Fonderie, a cui si arriva scendendo nella parte bassa del borgo, sostando in piazza Papocchi e ammirando le originarie arcate in pietra e mattoni che originariamente si aprivano sulle officine deputate alla produzione delle monete. Un possente circuito murario in pietra difendeva il castello. Alcune sue tracce sono ancora individuabili. In altri casi questo è scomparso ma possiamo immaginarlo entrando nel borgo arrivando dal percorso che parte da Madonna dei Castagni.



- Strutture medievali XII-XIII secolo Medieval structures 12th-13th centuries
- Tracce di murature medievali XII-XIV secolo Traces of medieval walls 12th–14th centuries
- Ipotetico tracciato delle mura medievali di XIII secolo Possible route of 13th century medieval walls

- Centro storico Old town centre
- 1 Cassero, prigionì
- 2 Torre Biageschi
- 3 Torre Campanaria
- 4 Fonte
- 5 Fonte
- 6 Fonderie
- 7 Torre Narducci
- 8 Casa Lambardi
- 9 Chiesa di San Giacomo

The route follows from the Buca delle Fate mine, along the ridge of Il Poggio. On the left, one can partially see the remains of the shaft mine known as “Beato Giacomo”. This was originally a medieval mine, but was reused in the 19th century (the ruins that are still visible date to this phase), so as to tap the silver-bearing vein. There are numerous remains in the surrounding area of these kinds of ancient mine, which were described by Giorgio Santi in 1806 as follows: “(...) we saw high up, in the hill, several shafts formerly used as mine excavations, and these must certainly have intercepted the tunnels below at a perpendicular angle. Now both the former and the latter have mostly caved in, and been filled in, and traces of them only appear on the outside (...)”.

La Polveriera
On the right-hand side, the route passes by the remains of a four-sided structure made of stone and brick, with a brick vault ceiling. “La Polveriera” (Gunpowder Depot) owes its name to the fact that it was used as a depot for storing the explosives used in mining, which was undertaken here during the 19th century.

“Cava a Piano” tunnel

The route comes to an end in the area adapted for access called Il Piano. The tunnel of the same name opens in the rock face below. One can see the entrance, which has been filled in in modern times. It was dug in the 19th century, following the resumption of mine workings on Montieri hill. The technology used in that period involved “downhill tunnels”: explosives and pickaxes were used to make progress in a regular way at a high altitude, including for long stretches even, thereby creating an easy way of accessing the ore-bearing seams, and sometimes intercepting former mine diggings. The Il Piano tunnel enabled the miners to reach the rich seam known as “Scala della Troja” (the “Trojan Ladder”), which was first worked in the Middle Ages to extract silver.